

DIREZIONE: **Camerata dei Grandi** — MONDRAGONE.

— Abbonamento annuo: Italia L. 10 — Estero L. 12. —

La nostra Famiglia

L'Associazione

S. E. il Card. Granito di Belmonte
PRESIDENTE ONORARIO



Con la più viva gioia diamo a tutta la nostra famiglia Mondragoniana, antichi e attuali convittori, la bella notizia che S. E. il Card. Granito di Belmonte

— uno dei primissimi convittori di Mondragone — à benignamente accettato la Presidenza Onoraria della, ormai d'imminente costituzione, nostra Associazione fra gli antichi compagni.

Ci sembra superfluo rilevare l'importanza della cosa. Il nome stesso dell'illustre Porporato parla eloquentissimamente. E la storia della nascita dell'Associazione, pone con questo la prima sua pietra miliare.

Noi prendendone spunto per esortare tutti gli aderenti e simpatizzanti, a far sì che la prima riunione — che avverrà il giorno e coi particolari che più sotto e nell'altro numero daremo — riesca degna dell'Eccellentissimo Presidente Onorario e superiore a ogni aspettativa per il numero dei presenti e la proficuità dei lavori di fondazione, concludiamo riportando testualmente la bella lettera con cui S. E. si degnava partecipare il suo consenso al R. P. Rettore del Collegio.

Al Molto Rev.do P. Filograssi

Rettore del Collegio di Mondragone

« Con vero compiacimento ricevo la notizia che « fra gli antichi allievi di Mondragone si sia formata « una Associazione diretta ad avere frequenti occasioni « di rivedersi, mantenendo come sempre vivi nei cuori « quei legami religiosi e sociali che loro hanno meritato l'affetto e la stima nelle proprie famiglie e nella « società. Si avrà in questo modo anche occasione di « mostrarsi riconoscenti ai dirigenti del Collegio di « Mondragone, che dalla fondazione ad oggi hanno « con affetto curata la nostra educazione,

« Sono poi riconoscente per il delicato pensiero « che ha voluto manifestarmi di avermi come Presidente « onorario della stessa Associazione. Ben volentieri accetto, perchè mi è caro avere occasioni d'incontrarmi « con gli antichi compagni ed amici.

« Con distinti ossequi ecc.

G. CARD. GRANITO DI BELMONTE
VESCOVO DI ALBANO

Comunicati

1 - Secondo la maggioranza dei pareri espressi dagli aderenti alla « Federazione Antichi convittori », la Direzione del collegio propone il prossimo due feb-

braio come giorno della prima riunione di tutti cui sarà possibile, e giorno della costituzione definitiva della « I. A. C. ».

2 - Tutti gli ex-convittori pertanto che intendono intervenire, ne diano subito partecipazione alla Direzione del Collegio, indicando se arriveranno il giorno innanzi, o se nella mattina stessa per quale ora.

3 - Il programma della giornata, che a grandi linee s' inizierà al mattino con la S. Messa, e comprenderà di poi il Banchetto sociale, e la prima riunione della « I. A. C. » per l' elezione della sua Presidenza ecc. — verrà comunicato per tempo agli interessati, i quali — sarebbe cosa assai utile — inviassero quanto prima al Collegio i loro suggerimenti, ecc. in proposito.

4 - Nel prossimo numero, che è in corso di stampa, daremo la lista dei numerosi ex-convittori aderenti e nostri abbonati.

Intanto sollecitiamo tutti coloro che ancora non l' avessero fatto, a inviare la loro adesione e il loro . . . abbonamento.

Asterischi

In questa parte della nostra rubrica sugli ex-convittori, daremo mano a mano che verranno portate a nostra conoscenza notizie sui nostri antichi compagni.

Interessiamo pertanto e vivamente tutti coloro che ne avessero a volercele cortesemente e con frequenza comunicare.

PER PIÙ ALTI IDEALI

Apprendiamo con la più viva ammirazione, che il marchese Diego D' Ayala, nostro carissimo amico, si è fatto Missionario entrando nell' Istituto delle Missioni Estere in Milano.

Già da qualche tempo noi sapevamo dell' ideale che il nostro generoso compagno andava accarezzando. E quando nelle grandi giornate di settembre l' avemmo compagno in Roma di quei giorni di fede e di prova, la sua infocata ed elevata parola più volte intesa ce ne aveva fatti certi.

Adesso una sua nobilissima lettera al R. P. Rettore del nostro Collegio, che ebbe occasione di dare al neo Missionario un corso di Esercizi, che lo decideva a seguire la chiamata di Dio all' altissimo compito, ci apprende che Egli si trova già a Milano (V. Monte Rosa 71) a studiare teologia, e che fra quattro anni ordinato Sacerdote salperà pei lidi lontani a portare la fede e la civiltà del Vangelo.

Noi la riportiamo integralmente, e registrando con la più ammirata e fraterna gioia la notizia, porgiamo al nostro fortunato compagno i più affettuosi fervidi rallegramenti ed auguri con la speranza di ben presto vederlo.

Reverendissimo P. Filograssi

Le scrivo per farle sapere la mia chiamata a Dio. Egli mi ha voluto suo benchè non lo meritassi; ma la sua misericordia è infinita, ed io sperando in Essa mi son dato tutto a Lui. Sono entrato nell' Istituto delle Missioni Estere di Milano. Una comunità deliziosa dedicata unicamente alle Missioni, sotto la dipendenza di Propaganda Fide. Abbiamo sette Missioni: 4 in Cina e tre in India. Io sono al Seminario di teologia, dove farò i quattro anni e quindi non appena ordinato sarò inviato come Missionario per tutta la vita. Che grande grazia mi ha fatto il Signore! L' altro ieri mi sono vestito; che bel giorno — e già studio Morale e Dogmatica ecc. Ringrazi un pochino anche Lei il Signore per me, e Lo preghi che mi dia la Santa perseveranza e grazia continua perchè possa sempre cor-

rispondere nel sublime e difficile apostolato. Era molto che Dio mi chiamava, ma io avevo paura di lasciarlo il mondo: ora come sono felice solo con Dio.

Presentando a Lei i miei più ossequiosi saluti, io la ringrazio per la parte che Lei ha avuto nella mia formazione spirituale, negl' indimenticabili SS. Esercizi del 1917; e la prego di ringraziare per me tutti i RR. e Carissimi Padri che in codesto Collegio mi furono guida spirituale e intellettuale per nove anni. Dio mi ha chiamato; Loro PP. Gesuiti mi hanno preparato. E, come dissi al R. P. Provinciale di Napoli, dico a Lei: dovunque cercherò di portare lo spirito forte e santo di S. Ignazio, indispensabile al Missionario. Mi auguro tra quattro anni, ordinato e nominato Missionario, fare una scappatina costà, e celebrare la S. Messa nella Cappella dove pregai tanto per il mio avvenire cristiano, e così saluterò tutti forse per l' ultima volta su questa misera terra. Auguro al Circolo vita attiva e cristiana. Escano da questa sua bella istituzione i giovani convittori, tanti Apostoli e Missionari, se non nelle Indie e nella Cina, senza meno nel mondo nostro che ha pure tanto bisogno di fede e religione. Saluto l' ottimo Presidente, per tutti i soci e convittori. Affidandomi alle fervorose preghiere di tutti, alla nostra cara Mater Pietatis, di cui ho l' immagine sul tavolo. Ossequi ai Padri, e a Lei permetta ch' io invii un abbraccio filiale in Gesù Cristo.

DEV. MO DIEGO D' AYALA

FOGLIE D' ALLORO

L' avvocato Ferdinando Franz Roesler, à conseguito in questo mese e con splendida votazione alla Università di Roma, una seconda laurea in scienze economico-sociali.

All' antico nostro compagno, che è anche zio dei nostri fratelli Massoni, le migliori congratulazioni.

Il Mondragone porge i più

felici auguri di Buone Feste a tutti

i suoi cortesi lettori e gentili lettrici.

L'ALBO D'ONORE DEL COLLEGIO

(Novembre 1921)

In questa rubrica sono riportati per camerate i nomi di quei convittori che avendo avuto la media in tutte le materie di scuola e camerata, meritano un plauso speciale e la gita-premio mensile.

I Camerata

ALUFFI, CAVALLI, CAVANNA, GRECO, MARTINO
MASSONI, NAVARRINI, NOTARI G., PERONI, PROTTI
SANFELICE, ZILERI

II Camerata

CITERONI, PACCHIANI, PUCCI SISTI, RUSPOLI, TOPTANI

III Camerata

ALIOTTI, TACCONI, TUBINO

IV Camerata

CAVALLI, DE FELICE, MARTUCCI, SPINELLI U., STAFFA

Secondo il nostro solito daremo ogni volta il rapporto tra l' « Albo » e il numero dei convittori d' ogni Camerata. Aggiungeremo lo stesso rapporto anche per i due « Albi » separati delle varie Camerate e Scuole.

Albo del Collegio: Grandi 55 %; Mezzani 22 %; Mezzanelli 15 %; Piccoli 11 %.

Albo delle Camerate: Grandi 82 %; Mezzani 50 %; Mezzanelli 25 %; Piccoli 40 %.

Albo delle Scuole — Liceo: terza 100 %; seconda 100 %; prima 75 %; Ginnasio: quinta 15 %; quarta 15 %; terza 22 %; seconda 30 %; prima 23 %; Elementari: superiori 20 %; inferiori 75 %.

Se volete che il vostro Giornale diventi sempre più bello, più ampio, più illustrato: procurategli molti abbonamenti e inserzioni.

IL NUOVO ANNO

L'anno scolastico è già cominciato, e il 1922 non molto lontano fa capolino circonfuso di speranze rosee e di incognite speriamo rosee anch'esse.

A prima vista a tutti quelli che sono in collegio e ne vivono la vita, un'osservazione balza convincente al pensiero: quest'anno, s'è iniziato con un ritmo più vivace e con un'andatura più... spigliata; si sente nell'ingranaggio molteplice del convitto una vita più forte, più efficace.

Le scuole anno preso già, in questi pochi giorni dall'inizio, un andamento regolare e sicuro.

Le camerate, le nostre opere (circoli, congregazioni, sport) anno già iniziate le loro mansioni, senza titubanze o incertezze, proficuamente. Aleggia per tutto l'ambiente direi quasi uno spirito fervido di moto. La vita collegiale è in pieno sviluppo!

Anche il nostro giornale... Ricordate antichi redattori le serate passate a... lavorare in redazione, seduti, con le gambe accavalcate e lo sbadiglio su le labbra, mentre il povero direttore sudava (anche d'inverno!) sette sante camice (povera amministrazione!) a fare il numero, quasi tutto da solo, fra un arruffio di carte e di manoscritti? Ebbene, vi potrei giurare che ora succede il contrario. Il numero da stamparsi si forma rapido e progressivo, senza soste, in pochi giorni e quasi quasi lavorano più i redattori che il direttore stesso. È una cosa sbalorditiva! oh! miracoli della vita collegiale!

Se si continua di questo passo in brevora saremo al maximum desiderabile. Giacchè per lo studio, elemento principale, ci sembra che non si possa essere scontenti, e l'esito finora è soddisfacente.

Già la parola autorevole del P. Rettore ci à fatto comprendere che egli dei nostri studi, in generale è soddisfatto, e già più volte ci à espresso il suo contento per il buon cominciamento dell'anno.

Bisogna dunque, giovani amici, continuare e perseverare. Lo studio se ben inteso ed applicato, dà soddisfazioni profonde: prima fra tutte la soddisfazione del dovere compiuto. E poi, con lo studio solerte, coscienzioso non ci potremo dare con più soddisfazione ai nostri sani divertimenti? L'anno marcerà bene, senza incidenti come un... treno sui binari e presto presto le scuole finiranno e si volerà, come angioletti fra le braccia affettuose di mamma e papà, con tanto di roseo diploma di passaggio tra le mani. E queste sì, che sono consolazioni... fruttuose!

Noi quindi, dopo avere con grandissimo piacere constatate tutte queste belle cose, non possiamo fare a meno di formulare un incitamento e un augurio: sempre così e per il meglio!

Sarà un assicurare le soddisfazioni più grandi a noi stessi; ai nostri parenti il cui sguardo, vigile, amoroso ci segue con speranze piene d'affetto; ai nostri superiori, che tutte le loro più nobili energie, incessantemente ci dedicano.

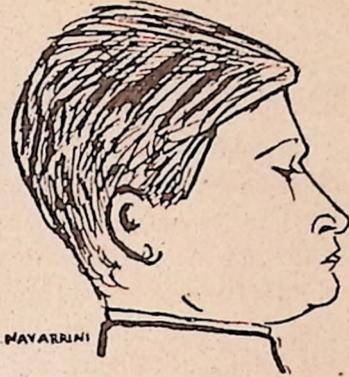
GIP VALCALI

SE POI SIETE NOSTRI AMICI....

procurateci altri abbonamenti tra i vostri cari, o conoscenti, o ex-convittori che s'interessano delle cose del Collegio;

e procurateci delle inserzioni di pubblicità di ditte, industrie, o altro di cui siete a capo, o da cui vi sia facile ottenerle.

IL "BABY"



Veramente alla rispettabilissima età di tredici anni (si prega di non ridere), non capita a tutti di essere ancora chiamati *baby*.

Ma a me, tra le altre, è capitata anche questa sfortuna; o fortuna, se si considerano le ciambelle delle nostre merende giornalistiche. Giacchè i miei cari colleghi, probabilmente per darsi almeno con questo l'aria di superiorità conveniente alla loro diciassettenne o diciottenne età hanno preso a chiamarmi *bébé* (non te ne offendere, o mite Sapio, perchè non si tratta di *bèèè* - *bèèèè*, ma semplicemente di *bèbè*!)

E come fosse la cosa più naturale del mondo, nonostante il mio carattere di *bébé* autentico, dovrei poi avere in Redazione certe compagnie, come quella di G. N., in fama di terribile mangiatore di... bambini nonchè pellirossa diplomato. Sebbene grazie a Dio, per dir la verità il nostro carissimo Amministratore con una diligenza pari a quella con cui custodisce le bottiglie (d'inchiostro s'intende) — provveda scrupolosamente a fogliergli ogni velleità mangereccia, con abbondanti ciambelle e combustibili del genere.

Hanno anche scritto — e in questo non so proprio come capirli — che io sono il *cireneo* (!) di tutti i sigg. Redattori, Direttore compreso. Ma se i miei lettori sapessero quanto io sto pensando, per mettere insieme queste quattro parole, che avranno solo l'effetto di far dormire i lettori arcipazienti e... *pazienti* che saranno giunti sin qui, mi guarderebbero tutti con stupore, pensando e a ragione — che *cirenei* della mia specie non si vedono così facilmente gratis, mentre io ricevo tutti i giorni dalle 10 e mezza alle 11.

Il colmo però è stato certamente quando, di punto e in bianco, mi hanno battezzato nientemeno che « Segretario particolare del Direttore ». Forse, è stato perchè durante il passeggio mi vedono spesso vicino al prefetto.

Il perchè lo potrete sapere da chiunque dei miei compagni di camerata, anche se non redattore.

BABY

Dice Mamma....

(specialmente dedicata ai nostri nuovi compagni).

L'heure où l'immense amour d'une mère s'immole,
C'est l'heure où loin du nid le jeune oiseau s'envole
Je l'avais pressentie... et, tout tremblant, mon cœur
Avait d'un temps trop court ajourné la douleur.
« Un enfant, me disais-je alors, n'est pas un homme. »
C'était en vain! — Il part, il doit juger la somme
Des maux et des bonheurs que contient l'avenir.
Va, mon fils! mais au moins puisses-tu retenir
Qu'être aimée et l'aimer, c'est trop peu pour la mère;
Soviens-toi qu'il te faut encor la rendre fière.

Madame de la Roche-Guyon

ILO MONET

UN ANNO IN COLLEGIO

3 - Primo giorno

Un portiere gallonato c' introdusse in una elegante « I Sala di visita », come diceva la scritta posta sopra alla porta. Mia madre e lo zio si sedettero, continuando l'edificante conversazione sul mio conto. Io con un ghiaccio nel cuore, mi posi ad osservare per le ampie finestre le folte chiome ingiallite di alti platani che si dovevano trovare in un cortile adiacente, donde veniva fino a noi un gridio confuso come di cento sciami d'api.

Di lì a poco compariva il « Padre Rettore ». Io non so ancora cosa pensare, e perciò mi son proposto di non parlare finchè non me ne potrò fare un concetto positivo. Ma certo la prima impressione non è stata troppo buona. Quella sua figura alta, severa, appena temperata da una fine cortesia ma punto eccessiva, mi à fatto prendere subito verso di lui l'atteggiamento di chi sta in guardia contro un nemico che non può ancora valutare.

Mia madre mi à presentato; lo zio, s'è creduto in dovere di aggiungere qualche suo commento. Io per farla finita al più presto — quei minuti mi sembravano ore, e il Rettore e lo zio mi facevano la figura di due complici contro di me — assentii brevemente a quanto tutti e tre dicevano. Finalmente il Rettore si rivolse a me, e:

— Coraggio! mi disse gentilmente — se tu vorrai, passerai serenamente il tuo tempo di collegio, ritornando ai tuoi cari più buono, più colto, più uomo.

Mio zio mi guardò come un generale guarda i suoi soldati alle riviste, e poi mi strinse la mano così vivamente, che mi morsi le labbra per non dire ah! Mia madre, che frenava a stento la sua commozione crescente, mi strinse forte a sè, mi baciò, e mi sussurrò:

— Sii buono, Mario: fatti onore, e scrivimi spesso. Ricordati che sebbene lontana, con le mie preghiere e il mio cuore ti sarò sempre vicina, vicina.

Il momento di restare era venuto. Mi sentii montare alla testa una collera sorda, furibonda, e senza oggetto. Feci sforzi sovrumani per non mostrarla, e mi mantenni in apparenza calmissimo finchè i miei partirono.

Poi mi rivolsi al Rettore, e:

— Padre — gli dissi — desidero ritirarmi solo, per un poco. Il Padre mi accompagnò subito cortesemente in una linda e gaia cameretta. Presi la prima sedia che mi trovai davanti, e appoggiato il capo sulla spalliera mi diedi a pensare.....

* * *

Ho fatto una ben meschina figura! si vede che non son proprio nato per fare il tragico. Un lungo squilare di campanelli, e il Rettore con un altro Padre mi ànno trovato eroicamente... addormentato sulla mia sedia. Ed erano venuti per invitarmi a cena!

Il Rettore mi à presentato il suo compagno, per il P. Prefetto del Collegio. Ho saputo poi che è lui, l'incaricato della disciplina degli alunni; e potei notare la sera stessa, il prestigio di cui è circondata la sua persona. Ma con me, anch'egli, si mostrò quanto mai

gentile; e, allontanatosi il Rettore con l'invito di andare da lui domani sera,

— Adesso ti condurrò, dal tuo P. Assistente e dai tuoi compagni, mi disse. Sono già in refettorio.

La sala da pranzo è a pianterreno, vicino a quella delle altre divisioni. La nostra è ampia, ben arredata e illuminata e scrupolosamente tenuta. O capito subito che essa non è adatta per chi à malinconie.

Quando vi entrammo, gli alunni, una quindicina in tutto, stavano tutti intorno a un'ampia tavola centrale; un posto solo era vuoto. Un giovane Padre, l'Assistente, stava parlando con un alunno.

Appena ci presentammo si fece un silenzio generale. Il P. Assistente venne presso di noi; il P. Ministro mi presentò, accomiatandosi; e l'Assistente dopo avermi dette alcune parole di saluto, mi accompagnò al posto vuoto, presentandomi ai vicini come un nuovo loro compagno, mentre dopo alcune occhiate scrutatrici tutti gli altri già si erano rimessi tranquillamente a parlare.

Forse avrebbero fatto meglio lasciarmi a dormire; perchè quella sera poco o niente potei mangiare, nonostante le gentili e insistenti premure dell'Assistente. Come neppure ebbi voglia di chiacchierare coi miei vicini, che però ebbero il tatto di lasciarmi in pace.

Comunque anche la cena finì, come era finito il colloquio in sala. E fatta con la divisione una breve visita in una cappellina, andammo alle nostre camerette per dormire. Il P. Assistente venne con me per assicurarsi personalmente che non mancassi di nulla; e dopo indicatomi un campanello elettrico per ogni bisogno, mi augurò la buona notte.

E dopo non molto, nonostante tutti i miei fieri propositi, dormivo già profondamente, con un solo pensiero ben fisso!

« Sapranno molto presto, tanto i miei che questi Reverendi Padri, che io non son fatto per la vita di collegio ».

(continua)

A.M.D.G.

una breve giornata!

P. I n. 1

30 Novembre 1910

*Benedictus qui venit in nomine Domini.
Benedetto chi viene nel nome del Signore.*

Il 30 Novembre 1910 nasceva il nostro piccolo Livio, in una villa presso Vitulazio. Fu battezzato il giorno seguente nella nostra cappellina.

Bellino fin dal primo momento, crebbe sempre più attraente, e divenne ben presto il gioiello preferito da tutti. Carino, allegro, intelligente riempiva la casa della sua felicità.

Nel Giugno 1911, all'età di diciannove mesi si ammalò molto gravemente, e si ridusse agli estremi. Non sapevamo rassegnarci al pensiero di perderlo, ci sentivamo morire a questa idea; ma il Signore ce ne diede la forza, e piegammo la fronte.

Un medico venuto da Napoli trovò lo stato grave, ma non disperato; propose di trasportarlo in automobile a Napoli, ove sarebbe stato curato più facilmente. Promisi alla S. Vergine di Pompei di condurre Livio a ringraziarla, se lo avesse guarito, e certo il voto pi-

acque alla Madonna, perchè, dopo varii giorni di uno stato gravissimo, incominciò a migliorare, e presto guarì.

Verso i tre anni la sua bellezza era divenuta non comune. Un corpicino ben fatto, una testina d'angelo ricoperta di riccioli biondi, gli occhi limpidi come il cielo, un sorriso dolce e biricchino, un'espressione così aperta!.....

Quando passava per la via di Posilipo, col suo cappottino celeste e il suo feltro bianco, le donne si davan la voce di porta in porta, e: « Eccolo.... » si dicevan l'una all'altra.

Ma quelle fattezze angeliche e attraenti erano l'espressione di una cosa ben più preziosa!

La sua anima... che si andava schiudendo come fresco e profumato fiorellino al primo raggio di sole... Il suo carattere incominciò a delinarsi ben presto... Un gran desiderio di esser buono non ostante la tendenza alla prepotenza, una volontà ben risolta, un timor grande di dispiacere Dio. Preferito da tutti, guastato perfino dalle sorelline, avrebbe voluto tutto per sè, ma imparò presto a cedere e a far violenza a se stesso,



Livio dei Conti Gapeee Galeota

Verso i quattro anni vedendo le sorelle e i fratelli accostarsi al Sacramento della Penitenza volle anche egli andar... nel « casottino », come chiamava il confessionale, e fece a quattro anni la sua prima Confessione. Con tutta semplicità il suo primo atto nell'inginocchiarsi fu quello di porre il cappello sulle ginocchia del confessore e, avendogli questi dato due avemaria per penitenza, Livio trovò che una sola fosse sufficiente.

Il caro piccolo incominciava ormai a far parte della vita dei più grandini.

Una volta per settimana andava a confesarsi; poi fu ammesso fra i piccoli adoratori di Gesù Ostia nel primo Giovedì di ogni mese nella cappella delle Suore della Speranza; era il più piccolo di tutti.... non avendo che quattro anni e mezzo. Una notte durante l'istruzione scoppiò in un pianto dirotto e volle uscir dalla cappella, volle esser portato subito a casa, a tut-

ti i costi.... Dovetti lasciar gli altri e contentarlo, e solo quando fu arrivato a casa confessò la causa della sua desolazione:..... « il sacerdote, balbettò fra i singhiozzi, ha detto che i bambini sono spesso cattivelli e disubidenti e fanno pena a Gesù: io non voglio più sentirlo! »

Aveva preso tutto per sè il rimprovero del buon Padre.

Poco per volta incominciò a entrare in lui il desiderio della Prima Comunione, e quando i fratelli e le sorelle si accostavano alla Sacra Mensa, si univa con loro e andava ad inginocchiarsi con le manine giunte a piè dell'altare.

Nessuno prendeva sul serio questo suo agire. « Sei troppo piccolo, gli diceva, sei troppo capriccioso » aggiungevano i fratelli.

Una sola volta il Sacerdote che doveva celebrare la S. Messa, per contentarlo, gli disse che la volta seguente avrebbe fatta anche lui la S. Comunione. Livio gli credette e non dimenticò la promessa, ma quando quel giorno si vide saltato, oh! quanto pianse!..... fece addirittura un capriccio.

Continua.

n. 5 - a. 1867

« Ne pereant... »

DAL DIARIO STORICO

I primi di giugno un picchetto di 15 zuavi pontifici si accantona a Mondragone per stornare ogni pericolo di briganti. Dai Grandi viene inaugurata, il giorno dello stesso mese, la cappellina del giardinetto dedicata all'Immacolata; e il convittore Francesco D' Ayala recita un bel panegirico in onore di Maria. Si fa poi una processione con l'intervento dei zuavi. Alla sera il giardinetto è fantasticamente illuminato.

Per la festa di S. Luigi il P. Rettore e vari convittori si recano a Roma a deporre all'altare del Santo i memoriali del Collegio e fiori; gli altri convittori assistono nella cattedrale di Frascati alla messa solenne per l'incoronazione del Sommo Pontefice. Nello stesso giorno entrava in collegio S. E. il sen. Don Prospero Colonna.

Per la festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, giorno onomastico del R. P. Folchi, i superiori e tutti i convittori porgono all'amato padre gli augurii con offerta di fiori e recita di poesie. Nel pranzo comune si rinnovano gli auguri, e la sera i grandi recitano una commedia in suo onore.

La seconda divisione (Camerata dei piccoli) prende il primo di luglio il nome di S. Stanislao.

Il 15 si celebra pel collegio la festa di S. Luigi con l'intervento del Card. Riario Pentini; la sera il convittore Francesco D' Ayala recita un panegirico.

Alla fine del mese la festa di S. Ignazio è preceduta da un « concorso di latino » in prosa e poesia.

Il primo agosto il Diario segna ancora: *Scuola!*; e dopo due giorni « concorso d'italiano » di storia ecc.

La festa dell'Assunta e del S. Cuore di Maria vengono celebrate con grande pietà; e funzioncine alla cappellina dei grandi, nel giardinetto pensile. La scuola continua regolarmente per tutto il mese.

Ai principi di settembre si ha in salone il primo saggio finale (italiano e latino); pochi giorni dopo il secondo (le altre materie) e declamazione di una

scena dell' « Attilio Regolo » del Metastasio, e canti e suoni eseguiti dai convittori. L' uno e l' altro saggio erano presenziati da S. E. il Cardinale di Frascati Caggiano de Azevedo, da S. E. il Card. Riario e da moltissimi invitati. Seguiva quindi la prima premiazione che comprese ben quarantotto medaglie d' argento. I convittori allora erano soltanto quarantadue.

E finalmente il 7 settembre è registrato il principio delle vacanze autunnali. Di esse parleremo nel prossimo numero; ricordando per ora, come lo stesso giorno il P. Rettore e alcuni convittori si portarono ai piedi di Pio IX per presentargli i prospetti dei saggi, il libretto della premiazione e trenta medaglie, dai convittori spontaneamente a Lui offerti. Furono accolti con la più grande amorevolezza e ricevettero in cambio un prezioso dono.

FRANCO

RINNOVIAMO GLI ABBONAMENTI!

Tutti i nostri abbonati sono vivamente pregati a voler subito rinnovare i loro abbonamenti, perchè possiamo fare in tempo i nostri preventivi.

NOTE SPORTIVE

Progetti e speranze

Ancora non si è spenta l'eco delle nostre battaglie calcistiche dello scorso anno, che già nei nostri ambienti sportivi si formulano i più disparati progetti per la nuova stagione.

Se la partenza di alcuni fra i migliori, ha indebolito la nostra compagine, la buona volontà e l'intraprendenza dei nostri appassionati rimasti faranno sì che i vuoti delle nostre file saranno colmati da altri elementi, giovani ma assai promettenti, benchè nuovi alle battaglie.... internazionali!!!

Le partite coi circoli cittadini prima, quella poi contro i grigi « favillini » di Roma, l'anno scorso, dimostrarono a tutti che le nostre nascenti energie sapevano ben supplire a ogni loro deficienza tecnica con l'entusiastica foga, nella quale noi appunto quest'anno tanto fidiamo.

E così ritorneremo a echeggiare di entusiastici *urrahs* i nostri « grounds »: la palla rotonda riprenderà il sopravvento sugli altri giuochi, tornando a rallegrare col suo.... fascino i nostri giocatori. Ma sebbene lo sport non sia per noi un fine, occorre tuttavia che tutte le nostre energie siano fuse insieme, che il nostro scopo sia uno solo che non vi sia più una singola persona che s'interessa di questo o di quell'avvenimento, ma tutto un'insieme di volontà intente al medesimo scopo. Vogliamo dire che è ora che si addivenga alla fondazione di quel circolo sportivo, di cui il nostro giornale si occupò già lo scorso anno, e per il quale sappiamo che si stanno facendo vive pratiche presso la direzione del collegio.

Noi auguriamo ad esso una vita intensamente fattiva; una presta, tangibile manifestazione della sua attività; e mercè il suo interessamento, speriamo di assistere a belle contese e clamorosi trionfi delle nostre squadre.

E intanto, nell'attesa non si perde tempo, e ben lo sanno i pacifici visitatori di Mondragone, i quali spesso toccano con... mano ciò che significhi il nostro entusiasmo per il foot-ball. In qualunque ricreazione, sotto qualsiasi cielo, i nostri campioni sono sempre impegnati in accaniti combattimenti di allenamento. Essi sognano il giorno in cui (?), su un campo di Roma, e magari anche più lontano; in un'accanita partita porteranno al trionfo (!?) le sfolgoranti maglie nero azzurre dragate del nostro Collegio.

L'attività del mese

In questo mese la nostra attività sportiva è stata abbastanza ridotta, cause principali il lavoro per la composizione della prima squadra, il ritardato arrivo dei costumi da football, e le trattative svolte dalle... personalità sportive per la cessione del campo e l'ingaggio del « trainer ». Di questo temporaneo riposo hanno approfittato le camerate inferiori che, col loro entusiasmo giovanile hanno portato a compimento due importantissime sfide fra loro.

Tanto nell'una che nell'altra ciascuna squadra ha avuto a sua volta il sopravvento sull'altra, e attendiamo presto alla prova decisiva le due squadre « lilliput ».

MEZZANELLI C. MEZZANI 2-1.

Domenica 17 novembre.

Oggi alle 15 circa le squadre della 2^a e 3^a camerata si sono incontrate in un *match* di football. L'esito è stato del tutto contrario alle previsioni generali, poichè i piccoli giocatori della 3^a camerata hanno piegato i più prestanti Mezzani per 2 goals a 1.

Al fischio dell'arbitro, Signor Navarrini, le due squadre scendono in campo, salutandosi col triplice *hurrà*, e applaudite dai numerosi e minuscoli partigiani di entrambe.

Nel primo tempo Topfani segna l'unico goal per i Mezzani. Nella ripresa Campeggiani pareggia, e dipoi Mongiò decide la vittoria della 3^a Camerata con un secondo goal.

I Mezzani esaurirsi dopo il primo tempo sono tardi nelle azioni, e quando giungono sotto la porta avversaria ne sono sempre allontanati dalla difesa, e dal bravo Staffa, che si è rivelato portiere pronto e sicuro, sebbene difetti ancora di presa e pari troppo col pugno.

MEZZANI C. MEZZANELLI 2-1.

26 novembre

I Mezzani hanno ottenuta oggi la loro rivincita, però essi sembrano troppo sicuri del fatto loro, e se oggi hanno ottenuta tale risultato lo devono, più che all'insieme della squadra, ad alcune loro buone individualità. Le due squadre hanno giocato col massimo impegno ed ardore. Ad esse manca ancora un po' di tecnica, e noi consigliamo loro di giocare con più insieme e senza troppa precipitazione.

Al fischio dell'arbitro, Sig. Navarrini, alla 12,55 s' inizia la partita. I Mezzani attaccano decisi, ma un fallo arresta la loro avanzata. I Mezzanelli si mantengono prevalentemente in difesa, ma al 16' Ghirelli, su una discesa in linea, segna per la propria squadra. Al 28' Cimica pareggia per i Mezzani.

Nella ripresa il giuoco, dato il vantaggio iniziale, si fa movimentato. Cimica, a metà ripresa, segna il punto della vittoria. Gli attacchi dei Mezzanelli per ottenere almeno il pareggio, rimangono infruttuosi; così che la fine trova i Mezzani vincenti per 2-1. Dei Mezzanelli bene Ghinelli e Mongiò.

Attendiamo quanto prima la partita decisiva per le due squadre, che tanto valorosamente si disputano la discussa superiorità.

Ego

PENSIERO
—
AZIONE

VITA NOSTRA

Un malaugurato incidente tipografico ci impedisce di pubblicare l'ampio resoconto preparato in proposito. Diamo pertanto un breve riassunto sulla attività delle nostre opere nel mese.

LE DUE CONGREGAZIONI

6. Le Elezioni

Eccovi il risultato delle elezioni della Congregazione Mariana e degli Angeli Custodi.

Per la Mariana risultarono eletti: *Prefetto* Greco Franco, *Assistenti* Aluffi e Zileri, *Segretario* Pacchiani, *Sagrestano* Cavanna.

Nella Congregazione degli Angeli: *Prefetto* Antomoro Carlo, *Assistenti* Tubino e Notari Vittorio, *Segretario* Aliotti.

Nello stesso giorno veniva effettuata l'aggregazione di numerosi nuovi congregati. E contemporaneamente la Sezione Eucaristica ha ripreso regolarmente le sue pie adunanze.

per S. G. Berchmans

I nuovi dignitari della Mariana facevano la loro prima comparsa ufficiale la mattina del 27, nella chiesa di S. Ignazio a Roma, per la solenne adunata della gioventù maschile alla tomba del giovane amabilissimo santo.

Più di tremila giovani si accostarono alla Mensa Eucaristica, durante la Messa di S. E., il Card. Pompili. Il P. Garagnani pronunciò uno dei suoi soliti smaglianti discorsi.

C. G. C. MONDRAGONE

14. Le Elezioni

Con splendida votazione è stato confermato il *Presidente* Greco; e sono stati eletti: *Vice-Presidente* Cavalli Giuseppe, e *Segretario-Cassiere* Cavanna.

Le votazioni ebbero luogo nella seduta inaugurale del secondo anno di vita del Circolo. E il P. Rettore la chiudeva pronunciando calde parole di augurio e di incoraggiamento.

Seduta del 24

L'ordine del giorno desta una grande aspettativa, che non viene delusa. Si parlerà delle famose e gloriose giornate di settembre.

Il R. P. Rettore, relatore, suscita l'entusiasmo generale con un brillante discorso sul Convegno. D. Frezza, bolla con parole di fuoco il settarismo a cui si è ispirata certa stampa in quei giorni. Protti commenta con molto spirito, un articolo in proposito scritto da un giornale cattolico.

La seduta si chiude al grido di « Viva il Papa! », che erompe spontaneo dal petto di ogni intervenuto.

CONFERENZA S. V. DE' PAOLI

25. Le Elezioni

In una bella seduta tenuta nel solito luogo delle adunanze il 25 con l'intervento del R. P. Rettore e della vecchia Presidenza, rappresentata dai nostri ex-compagni: Antonio Aluffi, Michele Caracciolo, e Sergio Mochi — venuti espressamente tra noi, risultarono eletti: *Presidente* Sanfelice Edoardo, *Vice-Presidente* Greco, *Segretario* Costa, *Cassiere* Aluffi. La nuova Presidenza ha poi provveduto alla nomina d'un nuovo *Magazziniere* nella persona dell'attivo Peroni.

Dopo vari discorsi d'occasione, una generosa questua chiudeva la simpatica riunione.

Una lotteria

E' di imminente effettuazione la vendita dei biglietti della prima delle solite lotterie, che la pia opera lancia ogni anno a totale beneficio dei suoi poveri. I premi gentilmente offerti, sono al solito vari e attraenti.

Nel prossimo numero daremo i particolari. Intanto, per informazioni e acquisti rivolgersi a chiunque della Camerata dei grandi, o alla nostra Amministrazione.

Note in margine

Benchè l'ora tarda non ci permetta diffonderci troppo, non possiamo dispensarci da una parola di commento.

Il nuovo anno di lavoro delle nostre opere, si è aperto sotto splendidi auspici. I nuovi eletti, posti alla testa di esse, e le prime prove della loro attività ci danno ampio affidamento che anche quest'anno sarà, per le nostre organizzazioni sussidiarie di formazione morale e intellettuale, un anno pieno e fecondo.

Noi, per non ripetere quanto dicevamo lo scorso numero, mentre ci rallegriamo sinceramente dell'esito di tutte le elezioni e porgiamo ai neo-eletti i nostri migliori auguri, ricordiamo loro che molto tutti noi da loro attendiamo. E che tutto quello che essi sapranno e vorranno fare per le opere da loro dirette, sarà di non piccolo vantaggio ad essi e a tutti i loro compagni, per battere sempre più sicuramente le nobili vie della pietà, della scienza, del carattere cristiano.

Pregliamo vivamente tutti coloro che c'invisano o ci vorranno inviare relazioni, proposte, o articoli su « Note Sportive » e « Vita Nostra » di volercele fare avere per il 25 d'ogni mese.

(N. d. R.)

INFORMAZIONI E VARIE

CONDOGLIANZE

Siamo dolenti di dover annunciare nelle nostre colonne, la morte della madre del nostro amatissimo professore di filosofia D. Giulio Mortara.

Raccomandiamo alle preghiere di tutti l'anima della sua cara scomparsa. Ed insieme ai nostri compagni, porgiamo al prof. Mortara le più vive e sincere condoglianze.

LA SALA CIAMPI

Finalmente siamo riusciti a penetrare il mistero, che da qualche giorno si addensava sulla sala Ciampi. Mistero reso ancora più oscuro dall'assoluto silenzio di coloro che erano a portata della cosa. Ecco in che cosa consiste tutto: presto avremo una nuova sala per trattenimenti e un cinematografo. Cessate le ragioni massime che avevano imposto la provvisoria sistemazione dei gabinetti, i quali adesso sono stati disposti come prima nelle antiche e storiche sale della « Re ritirata », con ottimo criterio la sala Ciampi è stata adibita a sala per proiezioni, conferenze ecc. La scelta non poteva essere migliore, perchè la sala Ciampi, oltre alle attrattive che offre per le sue decorazioni e i suoi dipinti, è, data la sua vastità, un locale adattissimo per tali scopi.

Una grande novità è per il nostro Collegio, la dotazione di un cinematografo. E così d'ora innanzi anche noi potremo avere periodici spettacoli cinematografici, che, mentre altrove non sono altro che la conseguenza de' cattivi tempi che corrono, per noi serviranno ad ingannare.... il maltempo di qualche giorno di vacanza, e a giovare non poco - con gli opportuni spettacoli che ci ripromettiamo - la stessa nostra formazione culturale e morale.

LOTTERIA CARD. FERRARI

Informiamo tutti i nostri lettori e lettrici, che sono in possesso di biglietti per la lotteria indetta dall'Opera Card. Ferrari, che ne è imminente l'estrazione. Coloro che volessero ancora acquistare biglietti si rivolgano a qualunque edicola.

Per dare nuovamente un'idea sulla grandiosità di questa lotteria, ricordiamo che sono stati emessi tre milioni di biglietti, divisi in 60 serie. Sono per premio: 1. 100.000 lire, 2. un'automobile, 3. Dono di S. S. Benedetto XV, 4. Lupa d'argento, dono di S. M. Vittorio Emanuele III; e seguono quindi altri 196.000 premi!! L'estrazione avrà luogo il giorno 11 gennaio 1922.

Subito dopo l'estrazione, a cura del nostro giornale, sarà comunicata a tutti i nostri convittori, il bollettino dei numeri estratti.

OGGETTI PERDUTI E RITROVATI

È stato ritrovato un braccialetto d'oro, perduto nei nostri piazzali. Non ci dilunghiamo in spiegazioni sul bel monile, che certamente una delle nostre gentili visitatrici ricorderà.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al P. Ministro del Collegio.

SCHOLA CANTORUM

Anche quest'anno, sotto l'esperta guida del nostro P. Camattari, i Cantori hanno ripreso i loro cori. Nel nuovo corpo fanno parte (molto attiva) oltre ad alcune voci virili anche alcuni della nostra camerata.

Lode incondizionata va al P. Camattari che, con la sua opera assidua ed efficace, e col suo zelo amorevole rende per loro mezzo sempre più gradite e divote le nostre funzioni in Chiesa. Lode va pure ai bravi cantori, vecchi e nuovi, che fanno a gara per assecondare il loro maestro.

Ci ripromettiamo di gustare le più belle esecuzioni nel nuovo anno di lavoro.

COMUNICAZIONE URGENTISSIMA

Ci rivolgiamo ai nostri vecchi abbonati affinché rinnovino quanto prima il loro abbonamento; e a coloro che ancora non lo fossero, affinché lo facciano anch'essi al più presto.

L'importo dell'abbonamento per tutto l'anno è di L. 10 (per l'estero L. 12). Saremo gratissimi a chi vorrà aiutarci con maggiori offerte. Per abbonarsi: o inviare un vaglia al Giornale « Il Mondragone » Frascati (Roma); o, se sono nostre famiglie, autorizzarci con semplice postale a farci pagare l'importo a loro conto presso l'Amministrazione del Collegio.

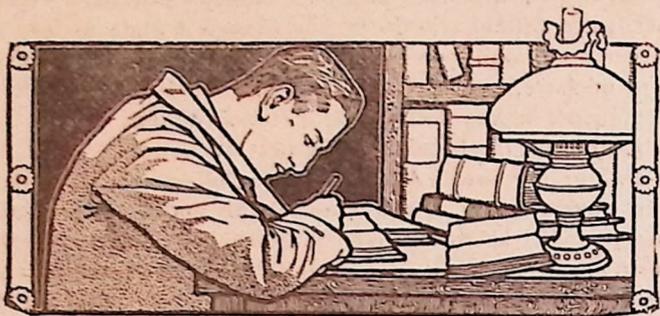
PREMI AI CONVITTORI

1. Quei convittori, che oltre al loro abbonamento regolare (che per essi è pagato dal loro Borsino) verseranno alla nostra Amministrazione altre 10 lire, alla fine dell'anno potranno ritirare presso la nostra Redazione, rilegati, in un

bel volume tutti i numeri dell'annata, che durante l'anno saranno, a nostra cura, conservati a questo scopo; ed insieme a un apposito « *Indice* » che verrà fatto stampare.

2. Per tutti coloro che ci procureranno cinque abbonamenti, terremo invece *completamente gratis*, lo stesso volume.

3. Col prossimo numero tutti i « *per finire* » pubblicati, verranno ricompensati con un premio. E' libero a chiunque l'inviarli; ma però dovranno essere d'indole collegiale.



NOTIZIE IN FASCIO

I commenti del Cronista. - In un numero scorso ci permettevamo di domandare ai nostri lettori che cosa vi sia al mondo di più piacevole di un coinquilino, il quale voglia imparare a suonare il piano.

Non per... abbondanza di spazio, ma con nostro dispiacere (e quanto!) siamo obbligati a ripetere la domanda, perchè il fenomeno (!) pronunciatosi già in grande stile lo scorso anno (e adesso date ancora retta al detto « *Nil violentum durabile* ») ha ripreso vita con questo e... fa proseliti, benchè non più congiurando ai danni dei nostri pianoforti, ma vuoi sotto la forma di un compagno che subito dopo pranzo ti strazia le orecchie con la sua voce..... instancabile, vuoi sotto la forma di uno, due o più... virtuosi, che hanno giurato di consumare per noi fino all'ultimo i loro strumenti ad arco.

Tra gli altri ce n'è uno (ah! la persecuzione delle sue melodie!) che ci si mette con un accanimento, con una..... celerità, degno di miglior causa, e accompagnate da una musica più divertente ancora della musica stessa. Forse perchè è compatriota di Paganini (ma che però... ripete, e quanto!). Guardandolo da lontano vi fa l'impressione di un cacciatore che punti una quaglia; o di un disgraziato che stia per affogare e chiedi aiuto a un compagno invisibile. E com'è ostinato! Prova, riprova, fin quando non è riuscito a trarre dal suo strumento qualche cosa come il miagolio di un gatto frustato, o il sibilo di una macchina a vapore sotto pressione...

Con questo non vogliamo sminuire il giusto valore dei nostri virtuosi: il cielo ce ne guardi! Abbiamo voluto solo notare anche questo lato allegro della nostra camerata, mentre invece torniamo ad augurarci che ben presto sia formata la orchestrina piccola da noi così gradatamente aspettata, che già da tempo avrebbe potuto rendere preziosi servizi. Per esempio quello di raddolcire le pene di certi nuovi piccoli compagni, che i primi giorni hanno minacciato di allagare il Collegio con le loro lacrime, o per... calmare invece quelli che benchè alle loro prime ore di collegio si sono subito acclimatati al nostro ambiente, esigendo tutta l'energia dei loro ottimi prefetti.

E a proposito di Prefetti, perchè invece dei soliti e ormai antiquati quarti d'ora di « *Silenzio* » non assegnano alle loro pecorelle ricalcitranti qualche *quarto d'ora* (ma non più per carità!) del sullodato Raganini!!!

3. Apertura dell'anno Scolastico. - Questa mattina dopo la Messa dello Spirito Santo, celebrata dal R. P. Rettore, tutto il Collegio si è radunato in Cappella per la solenne Benedizione del Ss.mo, preceduta dal canto del *Veni Creator*. Ci siamo quindi radunati in salone per l'usuale cerimonia d'apertura delle scuole.

Dopo che il Segretario ha letto i nomi degli alunni appartenenti alle nuove classi, il P. Rettore, brevemente, riassume la vita scolastica dei passati anni, incitandoci, al principio del nuovo, al lavoro con l'impiego di tutte le nostre energie, e ricordandoci che oggigiorno per affrontare con sicurezza la vita, bisogna unire a qualunque altra dote di natura eccellenti doti personali acquistate e una cultura quanto

più vasta e profonda. Segue quindi l'ora rituale del primo giorno di scuola.

Siamo sicuri che tutti noi sapremo mettere in pratica i buoni propositi che, in principio di stagione ognuno non manca di fare: ed a ciascuno auguriamo di essere costante in questi propositi durante tutto l'anno scolastico, fino a un brillante meritato coronamento dei propri sforzi.

4. Ritiro Spirituale. - Ripristinando una vecchia usanza di Mondragone; e secondo l'uso di molti collegi, oggi ci siamo raccolti per un giorno di ritiro.

Vari oratori, che ieri sera erano stati preceduti da un'introduzione del P. Spirituale, in quattro brevi ma importanti considerazioni, ci hanno lumeggiato i nostri doveri di convittori e di cristiani, ed efficacemente esortato al loro compimento.

Noi siamo lieti della ripresa di quest'antica usanza mondragoniana, perchè una giornata di esercizi al principio dell'anno scolastico, ci varrà senza dubbio ad attirarci le benedizioni del Cielo, per tutto l'anno; ed oltre che al ricordarci i nostri più stretti doveri, servirà anche a farci incominciare l'anno con le migliori condizioni e disposizioni d'animo; e ciò non è poco.

6. Un the del P. Ministro. - In onore dei nuovi dignitari della Congregazione, eletti in questi giorni e tutti della nostra camerata, il R. P. Ministro ha voluto offrirci un graditissimo the, a cui interviene anche il R. P. Rettore.

La riunione riuscì quanto mai cordiale, e i neo eletti, ai quali noi porgiamo i nostri più vivi auguri, manco a dirlo furono festeggiatissimi.

20. Festa di S. Claudio. - E' la festa del nostro protettore, le cui reliquie sono conservate, come tutti sanno, ai piedi dell'altar maggiore della nostra cappella. L'altare è stato messo in tutta la sua gala, la mattina abbiamo avuto messa solenne del P. Rettore e la sera benedizione del SS.mo. La nostra schola cantorum ha eseguito scelti pezzi, tutti del nostro P. Camattari.

24. Varie. - Nella mattinata abbiamo avuto la gradita visita di S. Ecc. Rev.ma il Card. Ragonesi, che si è trattenuto con noi tutto il giorno. La sera incomincia il triduo di S. Giovanni Berchmans.

26. S. Giovanni Berchmans. - Ricorrendo quest'anno il terzo centenario della morte di questo amabile giovane studente della Compagnia di Gesù, tutta la gioventù cattolica studiosa celebra con particolare solennità la sua festa.

Questa mattina pertanto ha celebrato la S. Messa S. E. Mons. Giacci, che ha pure distribuito la Comunione generale. Questa sera avremo Benedizione solenne; e domani una rappresentanza delle nostre due Congregazioni si recherà a Roma alla tomba del Santo.

Altri nuovi compagni. - Sono venuti ad ingrossare le file della quarta camerata Paolo Valli e Costanzo Marinucci di Roma, e Marino Montuori di Napoli.

Il nostro fraterno benvenuto

FRA MARTINO

I. LISTA DI ABBONATI

(non compresi gli ex-convittori)

Sig.ra Protti; cav. Massoni; p.ssa Brancaccio di Ruffano; dott. Ghetti; prof. Mascagni; n. d. Cavalli; sig. Artioli; m.sa Martucci; p.ssa Caracciolo Carafa; sig.a Castaldi; c.ssa Capece Galeota; march. Imperiali; dottor Cavalli.

:: Osservatorio Meteorico Tuscolano ::

(Altezza sul livello del mare m. 435)

BOLLETTINO DEL NOVEMBRE 1921

Barometro a zero: Mass. 733,29; Min. 710,26; Med. 725,25.

Termometro: Mass. 17,8; Min. 3,5; Méd. 11,5.

Stato del cielo: giorni sereni 13, misti 15, coperti 5; con pioggia 9; (acqua caduta mm. 35,6).

Per finire

In un crocchio di grandi si discute animatamente sui lavori del nuovo campo sportivo, rilevandone la lentezza a causa dei pochi lavoratori impiegati, e proponendo rimedi.

Un tale, dopo sentitene alcuni, esclama:

— Ma che! che! Così non si farà mai niente. Perchè non ci mettiamo cinquanta uomini all'ora?!

Cose perdute e ritrovate!

Sul tavolino di un convittore della 2. Camerata è stato trovato un involto contenente: un panino ripieno di marmellata, con alcuni dolci.

Contrassegno distintivo: un biglietto del seguente tenore « *Ma devi mandarmi l'altra metà della versione* ».

Il tutto è presso il Prefetto della Camerata a disposizione di chi dimostri d'esserne il legittimo proprietario.

ANGELO TOMÈ Direttore Responsabile.

Grottaferata, Scuola Tip. "Orientale" S. Fiorenzo